

RIFLETTO

Gesù scaccia i mercanti e parla di un tempio nuovo. La Parola di questa domenica mi ricorda l'importanza di vivere il tempio che Gesù ci ha

lasciato: la Chiesa... di viverla appieno come comunità di preghiera e di ascolto, ma soprattutto senza dimenticare il sacrificio sul quale essa si fonda.

PREGO

"VI RADUNERÒ
DA OGNI TERRA,
VI ASPERGERÒ
CON ACQUA PURA
E SARETE PURIFICATI;
E VI DARÒ UN CUORE NUOVO".
(CFR. EZECHIELE 36,24-26)



Gesù, aiutami a comprendere
che vivere nella chiesa
è vivere nella nostra casa
dove Tu, con gioia e amore,
sei pronto
ad accoglierci sempre
e dove possiamo
ricevere e dare amicizia,
comprensione, amore
formando una vera
comunione fraterna.

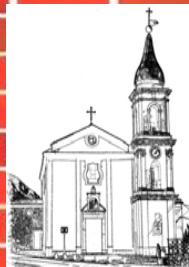
MI IMPEGNO

Il vangelo festivo di questa settimana ci fa conoscere il coraggio di Gesù, capace di reagire di fronte alle ipocrisie e ai compromessi

della vita religiosa dei capi ebrei e dei cambiavalute davanti al Tempio di Gerusalemme. Talvolta seguire il Signore implica decisione e coraggio, anche a costo di apparire strani e incomprensibili ai nostri amici.

Qual è il mio atteggiamento davanti alle ingiustizie e alle prepotenze che vedo negli ambienti che frequento?

Questa settimana posso **METTERE DA PARTE INVIDIE E GELOSIE** che provo verso un preciso compagno, amico o familiare, cercando di avvicinarmi a lui/lei con simpatia.



Unità Pastorale Faicchio
Parrocchia
"AVE GRATIA PLENA"
Casali di Faicchio (Bn)



QUARESIMA:

TEMPO PER

CRESCERE NELLA COMUNIONE



QUARESIMA 2019

4 MARZO, III DOMENICA DI QUARESIMA COMUNIONE È... VIVERE NELLA CHIESA

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO
SECONDO GIOVANNI (2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «**DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO E IN TRE GIORNI LO FARÒ RISORGERE**». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli



Spunti per la riflessione

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiavalute. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti dal tempio. In vista della Pasqua, questo gesto inatteso e imprevedibile e le parole che lo accompagnano risuonano carichi di profezia: "Non fate della casa del Padre mio un mercato". A ogni credente Gesù ripete il suo monito: non fare mercato della fede. Infatti c'è un altro "mercato" sul quale conviene porre la nostra attenzione: è quello che si svolge dentro ai cuori. Il cuore è il vero tempio che Dio vuole abitare. A volte noi riduciamo la nostra vita a una sorta di compravendita, non facciamo quasi nulla gratuitamente. Abbiamo perso il senso e soprattutto la pratica della gratuità, della generosità e della grazia, facciamo tutto per interesse. Ma la casa di Dio è l'uomo: non dobbiamo vendere la nostra libertà e la nostra dignità in cambio delle cose che ci propone il mondo. Gesù deve entrare nella nostra vita come entrò nel tempio e rovesciare i nostri interessi meschini, gli atteggiamenti di gelosia, di mondanità, di invidia e di cupidigia. Solo così il nostro cuore potrà aprirsi ad accogliere Dio. Se non c'è spazio per Dio, non c'è spazio nemmeno per i fratelli. Allora è necessario vivere nella Chiesa, dove ci si apre agli altri, si cresce nella comunione, ci si ascolta, ci si nutre dell'Eucarestia e si è pronti a condividere le gioie e le sofferenze dei fratelli. Tutto questo ci aiuta a fare di noi stessi la casa del Padre.

1. Il Signore si sente veramente a casa nella mia vita?
2. Con il mio comportamento, contribuisco a rendere il mondo "Casa del Padre" o "casa del mercato"?

TESTIMONIANZE DAL MONDO



23/11/2017

Questa accoglienza di 50 giovani stranieri, che hanno rischiato la vita attraversando il mare pur non sapendo nuotare, ha seminato il disagio. Si è scatenato il putiferio contro la Chiesa. Desidero dunque cominciare questo scritto chiedendo sinceramente scusa. Scusa per le fatiche e le incomprensioni che avete dovuto sopportare. Non potrei e vorrei mai fare nulla se non fossi in comunione con il Vangelo e la Chiesa. Sono innamorato del Vangelo; un Vangelo che mi sovrasta ma insieme raccoglie la mia vita, facendomi appassionare di "chi ha fame, sete, o è nudo, straniero, malato o in carcere", perché in lui c'è Gesù stesso. Gesù che incontro nella Chiesa, che è madre e non discrimina nessuno, ma si cura soprattutto del figlio più debole. Chiesa e Vescovo, con cui vivo una comunione obbediente che detta le mie scelte e il mio operare. Il Vangelo è roba seria! Essere cristiano non è solo andare a Messa ma vivere la Messa, ossia l'offerta della vita per i propri amici, ogni giorno. È faticoso stare col povero che, non avendo nulla, a volte guarda solo al suo bisogno, o col malato, perché non riesce a vedere altro se non il suo dolore, ma è proprio per questo che queste persone hanno bisogno di noi. Vorrei salutarvi con le parole di Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore."



dalla lettera di Mons. Giacomo Martino al parroco di Multedo,
a seguito delle polemiche scatenate
dall'accoglienza nell'ex asilo di alcuni migranti